



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

L'AMORE

A

GESÙ

CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata
affiliati ai Fratelli delle Scuole Cristiane

Direzione

Via Feletto, 6 - Torino (115)
presso "Casa di Carità Arti Mestieri."

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli scritti alla "Via Unione del
Santo Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"praedicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Dal Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus P. XV

Ai cari giovani dell'Unione Catechisti con grato animo benedico.

Torino, 4 Giugno 1939.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Questo numero di Crocifisso sostituisce alla
consuetudine rubriche una particolare espo-
sizione delle attività della
Casa di Avita Arti Mestieri
allo scopo di ragguagliare i lettori sul
bene grande già fatto e sul meglio
da attuarsi dai Catechisti del
P. Crocifisso e di Maria P. Immacolata



● INDUSTRIALI
● ARTIGIANI
● OPERAI

In questo tormentoso momento storico in cui molte e complesse questioni sociali trovano la loro ideale soluzione nello Stato Corporativo Fascista, che non ricusa, anzi dà risalto ai valori spirituali del popolo italiano, si fermi il vostro occhio — pressato da mille pensieri e occupazioni — a considerare queste poche pagine che presentano a Voi la

CASA DI CARITÀ ARTI MESTIERI

Questo nome vi dice il suo programma, perchè solo la virtù della carità — amore cristiano — sarà il coefficiente necessario, indispensabile che attutirà gli attriti nascosti, ma reali, profondi e inevitabili derivanti da cento questioni esistenti tra

Capitale e Lavoro.

Non basteranno le più sagge disposizioni legislative umane

a dare la convinzione del dovere, se la legge di Colui, il quale padrone del mondo non disdegnò di farsi umile operaio. non sarà lievito della società e se, in alto e in basso, questo spirito di amore che vivifica non avrà permeato, influenzato e acceso ogni cuore.

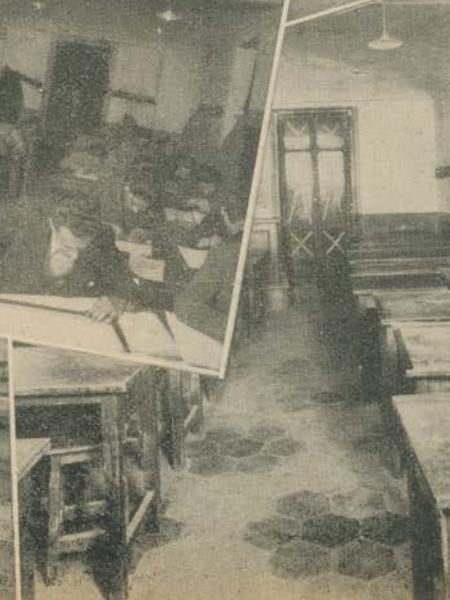
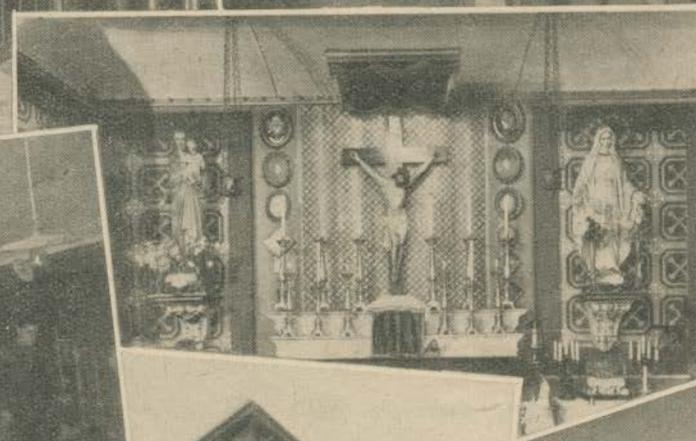
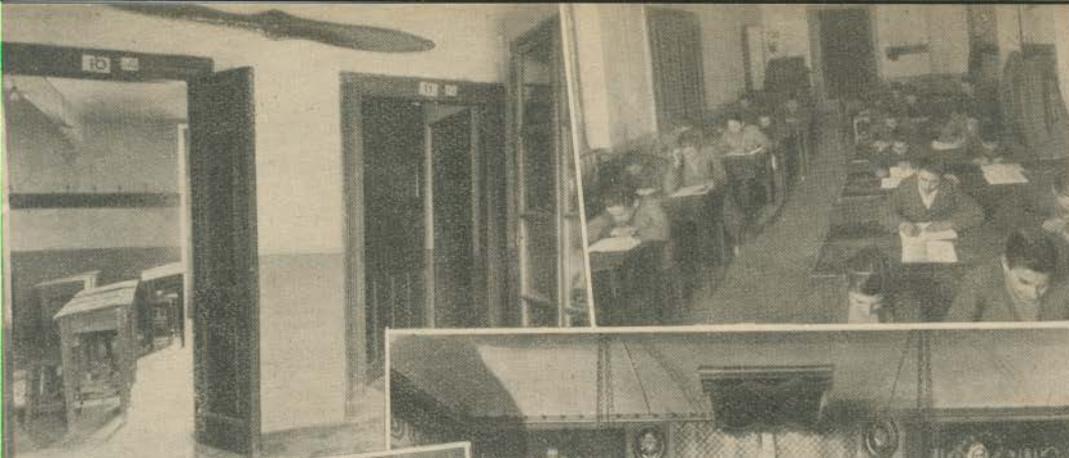
Preparare l'operaio specializzato nella sua arte e nel suo mestiere, dargli coscienza della sua grandezza dinanzi a Dio e agli uomini, animarlo al compimento del suo duro lavoro di ogni giorno, ecco il primo scopo già finora raggiunto dalla

CASA DI CARITÀ ARTI MESTIERI

Agli Industriali, agli Artigiani — assorbiti e preoccupati da mille esigenze del secolo della tecnica, dell'elettricità e della radio — mostrare che nell'operaio c'è Cristo, c'è un popolo e c'è l'avvenire della Nazione, per spronare alla comprensione, alla generosità cristiana frutto della Carità, ecco il conseguente risultato dell'opera nostra.

Affratellare spiritualmente gli uomini all'ombra del glorioso tricolore italiano, difeso e spiegato al vento di ogni vittoria dai Fasci dei novelli littori romani e irradiato dalla Croce luminosa di Gesù, ecco l'apoteosi a cui tendono gli sforzi delle anime nostre.

‡ Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata
‡ Dirigenti della Scuola



THE
STUDENT
BOARD

- Antico quanto la stessa sua esistenza è lo sforzo dell'uomo, rivolto ad asservire ai proprii bisogni le immense risorse della natura: il Creatore dava con l'intelligenza a colui che del Creato doveva essere il re, il mezzo per conoscere e piegare alle proprie necessità le forze che scaturiscono dalla terra o dal cielo, o, dopo essere state latenti per molto tempo, brillano d'improvviso alla geniale intuizione degli scienziati.

LA TECNICA e I TEMPI MODERNI

INGEGNERE
MARIO
GERINI

Ed ecco, poco per volta, perfezionarsi i mezzi meccanici, per i quali la forza fisica degli animali viene sempre più sostituita dalle macchine. Ora tutto ciò richiede studio ed esperienza, indagine accurata e profonda, esercizio della mente e della mano, visione sempre più larga della vita e delle sue esigenze: nasce così, e si va sviluppando, la **tecnica meccanica**, ossia l'arte di fare ed usare le macchine,

in relazione ai fini per cui furono ideate e si costruiscono.

Si è detto **arte**, ossia uso e possesso dei mezzi che valgono a comporre in armoniosa unità varii elementi, coordinandoli ad un fine ben determinato: tale possesso deve essere della mente prima che della mano, perchè, per ben usare occorre, prima, ben conoscere, onde la necessità d'una istruzione tecnica, che potenzi le attitudini dei singoli e le adegui ai bisogni della società.

Accanto, dunque, alle arti più antiche, che si definivano arti belle o liberali, vediamo oggi saldamente sistemate le arti meccaniche o manuali; ma, mentre una volta la



distinzione tra le une e le altre poteva sembrare profonda, perchè, di fatto, nelle prime predominava l'opera dell'intelletto, mentre nelle seconde era assai più esercitata la mano che la mente, oggi anche dall'operaio, dal tecnico s'esige una cultura, che non è certo limitata, e che richiede, per acquistarla, volontà ed intelligenza.

La tecnica meccanica va perciò riguardata non solo come un campo immenso, che offre larghe e convenienti possibilità di lavoro e d'impiego, ma anche come degna

palestra, sulla quale è dato manifestare le doti del proprio ingegno e della propria volontà. L'idea, una volta assai diffusa, ed in parte giustificata, che le arti meccaniche fossero arti inferiori e che, per dare lustro e decoro ad una famiglia fosse indispensabile avviare i figliuoli per la strada delle arti liberali non ha più, oggi, motivo d'esistere, perchè il lavoro meccanico, appoggiato da una vasta cultura, è vera arte, nel senso più nobile e bello della parola.

Sono quindi da incoraggiare quanti intendono valorizzare i talenti

L'Industria dovrà essere pronta a dare ampio contributo agli Enti Scolastici per la realizzazione del pasto programma che sarà necessario attuare.

(Consigliere Nazionale Agostino Rocca)

avuti dal Signore diventando bravi tecnici; e la Scuola Festiva e Serale nella « Casa di Carità Arti Mestieri » è ben lieta, con il proprio insegnamento, di contribuire allo sforzo lodevole e generoso di tanti uomini e giovani desiderosi di raggiungere, attraverso lo studio, una maggiore perfezione tecnica.

Rendere sistematici i rapporti fra Scuola ed Industria per accrescere l'efficienza formativa delle categorie destinate alle attività industriali.

Bantini

Bottai

Dolpi

(Rapporto Congresso di Venezia 1931)

LA "CASA DI CARITÀ ARTI MESTIERI."

vive delle offerte dei **BENEFATTORI INSIGNI** quelli che offrono 1000 e più lire
BENEMERITI gli oblatori di lire 500
SOSTENITORI che regalano lire 100
A D E R E N T I gli offerenti di piccole somme

● Dalla tecnica della produzione industriale moderna si richiede oggi un prodotto ed una perfezione rispondenti al progresso finora raggiunto nei vari campi dell'industria. Perciò alle maestranze degli stabilimenti industriali occorrono speciali addestramenti e soprattutto operai di lunga pratica e di grande serietà morale. La produzione in serie e la lavorazione a macchina possono facilmente ingenerare un certo senso di trascuratezza; il maggior grado di cultura generale, il migliorato tenore di vita, la facilità delle relazioni, creano un ambiente favorevole allo sviluppo dello spi-

A premunirlo e a elevarlo non è sufficiente l'istruirlo, come non è sufficiente lo stipendio a soddisfare le esigenze: ci vuole formazione di carattere, addestramento alla pratica delle virtù morali, luce all'intelligenza e forza al cuore, per dare al giovane operaio l'intima coscienza della propria responsabilità.

E come ottenere questo?

Non c'è che un mezzo riconosciuto universalmente adatto allo scopo, e propugnato dallo stesso Governo Nazionale che guida attualmente i destini della Patria: «Dare la massima importanza ai valori religiosi, formare il giovane operaio alla pratica sincera della Religione Cattolica».

L'UNICA

GARANZIA DELLE MAESTRANZE

rito d'indipendenza e di pretesa quale un tempo non si sarebbe supposto.

Gli industriali stessi, oltre la mancanza di preparazione tecnica, lamentano l'insufficienza d'una cosciente disciplina, che non può nascere se non da intima convinzione, da elevato senso del dovere, e non dal timore di regolamentari sanzioni.

Senso morale dunque, carattere e coscienza sono le migliori doti, senza le quali non c'è senso di responsabilità.

Ma come elevare moralmente l'operaio intento tutto il giorno al lavoro per il pane quotidiano, che vive in ambiente non sempre morale, in comunione di vita con dei compagni che purtroppo talvolta hanno teorie perniciose in fatto di costumi, di nobiltà di sentire e di religione?

Ed è per questo che nella Casa di Carità Arti Mestieri l'insegnamento tecnico va armonicamente congiunto con l'insegnamento religioso, impartito dagli stessi Insegnanti di materie tecniche, muniti di speciale diploma catechistico.

Ogni giorno e specialmente la domenica, i giovani operai delle scuole serali e festive ricevono un'istruzione religiosa adatta alla loro capacità e secondo il programma stabilito per l'anno in corso. Le principali verità della Fede cattolica vengono loro spiegate conforme alla Dottrina della Chiesa; i precetti della morale cristiana sono ad essi inculcati perchè sappiano tradurli in pratica nelle diverse contingenze della vita; le varie manifestazioni del Culto cattolico e soprattutto i Sacramenti vengono loro effica-

S. E. BENITO MUSSOLINI NEL 1939 - TRAMITE L'UNIONE PROVINCIALE
FASCISTA DEGLI INDUSTRIALI DI TORINO - EROGAVA LIRE 20.000
A FAVORE DELLA SCUOLA « CASA DI CARITÀ ARTI MESTIERI »

cemente lueggiai, perchè ne abbiano stima e ad essi ricorrono con frequenza come al vero alimento della vita dell'anima.

Non è a dire quanto il giovane operaio alla scuola del Vangelo di Cristo impari ad amare e a santificare il lavoro, come l'ha amato e praticato il Redentore divino, che nell'officina di Nazaret visse trent'anni umile operaio fra gli affetti della più santa delle famiglie e le dolci soddisfazioni del quotidiano lavoro compiuto per amore di Dio. Ispirandosi a questo divino modello che nella Casa di Carità imparano a conoscere e ad amare, i nostri giovani accettano la legge del lavoro come dovere imposto da Dio a tutta l'umanità e l'osservano fedelmente e serenamente, mettendo in tale esecuzione tutto il senso della responsabilità di un uomo cosciente de' suoi doveri.

Perciò, obbedienza ai Superiori rappresentanti dell'autorità di Dio, rispetto ai compagni di lavoro, onestà a tutta prova, purezza di costume, disciplina nel linguaggio e nel comportamento, sono le caratteristiche degli operai formati nel nostro ambiente, per le quali — attestano illustri Dirigenti delle Industrie torinesi « *si fanno facilmente distinguere in qualunque officina essi si trovino* ».

Si pensi, allora, in conclusione, a delle maestranze formate al completo da operai della tempra di quelli preparati dalla Casa di Carità, mediante una seria istruzione tec-



nica, bellamente congiunta a una solida istruzione religioso-morale, e si potrà facilmente intuire quale alta garanzia debbano dare tali maestranze ai datori di lavoro, e ci si convincerà insieme della capitale importanza che ha l'insegnamento religioso sopra le giovani masse dei nostri lavoratori.

Capitale e Lavoro non sono due termini in antagonismo, sono due termini che si completano; l'uno non può fare a meno dell'altro, e quindi devono intendersi, ed è possibile intendersi

MUSSOLINI

IL NOSTRO PROGR

In questi ultimi anni l'industria, specialmente meccanica, ha preso un deciso orientamento verso l'organizzazione del lavoro nei suoi minimi particolari.

Nel passato era sufficiente farlo il lavoro, senza preoccuparsi dei mezzi impiegati; oggi è necessario invece uno studio di questi mezzi per sceglierne i più razionali ed i più economici.

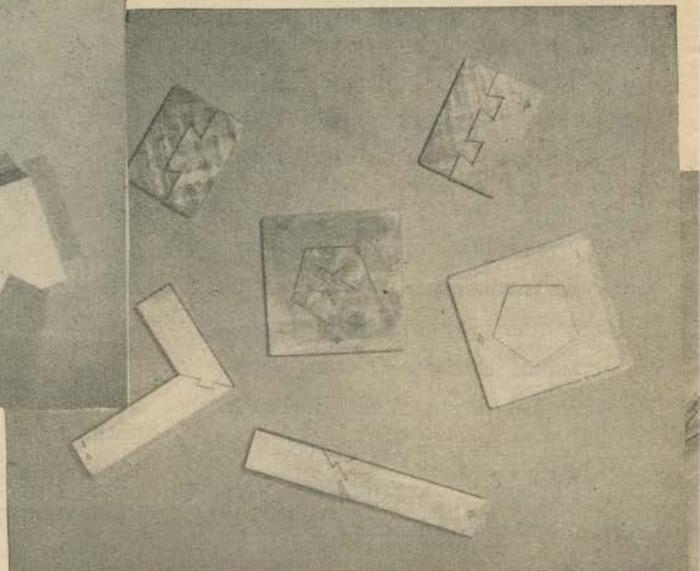
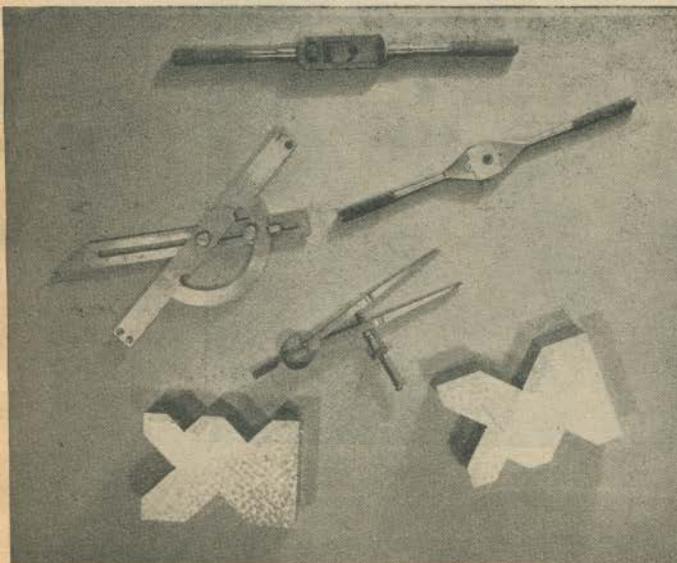
Da questo indirizzo industriale ne è derivata la necessità di tecnici che sappiano

capacità pratica mediante un tirocinio di tre anni di lavoro, e questa è la parte principale del Corso che non trascura tuttavia la parte teorica e impartisce le nozioni principali di matematica e di disegno, indispensabili per una sicura interpretazione dei disegni di officina.

Per coloro che vogliono andare più avanti, la Scuola svolge il Corso Professionale di tre anni seguito dal Corso Tecnico biennale in due sezioni: festiva e serale.

In questo corso, mirante a formare dei tecnici, vengono trattate le stesse materie tecniche del corrispondente corso diurno: oltre alla matematica, approfondita in tutta la parte pratica riguardante la geometria, l'algebra, la trigonometria ed i logaritmi, si insegna il disegno di macchine con accenni e indirizzi a facili progetti.

La tecnologia dà una conoscenza detta-



organizzare la produzione e di operai che sappiano comprendere la nuova impostazione del lavoro e siano al corrente dei moderni sistemi di lavorazione, al fine di rendere viepiù economica la produzione.

La Casa di Carità Arti Mestieri ha intraviste queste esigenze attuali dell'industria e si propone di formare operai e tecnici che uniscano una elevata capacità pratica ad una sufficiente formazione intellettuale.

Un rapido sguardo ai programmi svolti dalla Scuola farà vedere come questi principi vengono ottimamente realizzati.

La Scuola svolge due Corsi di insegnamento: il Corso Aggiustatori, che mira alla preparazione di operai meccanici, forma la

gliata delle caratteristiche dei materiali, delle macchine utensili e dei sistemi più razionali di lavorazione. Lo studio della fisica e della chimica mette il tecnico a conoscenza delle leggi che governano il mondo fisico e di un campo industriale che va assumendo un grande sviluppo: la chimica.

Particolare importanza viene poi data allo studio della meccanica e delle macchine idrauliche, termiche e utensili.

L'elettrotecnica ne completa la formazione anche ri-

RAMMA

guardo a questo importante ramo industriale.

L'approvazione dell'opera svolta, ripetutamente e largamente espressa dagli Industriali, è una prova delle conformità della Scuola alle loro esigenze e necessità, e del contributo che essa ha portato all'elevazione dell'operaio.

E' bene però rilevare che questo tipo di scuola è il più bisognoso di materiale didattico e sperimentale, perchè non basta insegnare all'allievo la materia con formole o con figure alla lavagna, ma è necessario che l'allievo veda praticamente e possa sperimentare i principi che gli vengono insegnati.

S'impone quindi la necessità di un'officina attrezzata modernamente, come pure di laboratori per le esperienze di fisica, chimica, elettrotecnica, riforniti dei relativi strumenti. Attrezzatura, questa, cui ognuno si rende conto quanto sia onerosa.



L'aumento progressivo del numero degli allievi ha ormai reso insufficienti i vecchi locali per cui, ogni anno, molti operai desiderosi di ampliare la loro cultura professionale, devono essere respinti per mancanza di posto nelle classi e nei laboratori.

Posta Militare

Spett.le Direzione

della «CASA DI CARITÀ ARTI MESTIERI»

Come mio dovere vengo a voi, essendo da vostro allievo passato a far parte del Regio Esercito.

Sono l'allievo Sperandio Giuseppe della Classe 3^a A Festiva, e sono orgoglioso di appartenere all'Arma del Genio in qualità di Telegrafista e di servire in un momento particolarmente importante la Patria.

Mi ritornano sempre davanti i bei giorni passati a casa e alla Scuola in mezzo a tanti compagni.

A dire la verità mi è dispiaciuto moltissimo non poter finire l'anno scolastico con tanto impegno incominciato, l'avrei portato a termine sicuramente come i due anni precedenti.

Spero di poter tornare a casa in buona salute, che è la prima cosa che pregando chiedo a Nostro Signore, e poi vorrà dire che tutto passerà.

Qui tanto per il mangiare quanto per i comandi sono tutti buoni, anzi sono quasi dei secondi padri, tanto che mi sembra di essere in famiglia. L'allegria non manca, e a questo hanno provveduto i nostri ufficiali, mandando a casa a prendere gli strumenti chi realmente fosse stato in grado di suonare, formando così una piccola orchestra che ci tiene in buon umore alla sera prima del silenzio.

Termino il mio scritto portando agli Insegnanti e ai miei compagni i miei più sinceri saluti ed i miei più sentiti auguri.

Vostro allievo

SPERANDIO GIUSEPPE

Favria Canavese, li 30 - I - 41.

La necessità di una nuova sede, più ampia e meglio attrezzata, che dia modo di attuare meglio i programmi, è da qualche anno seriamente sentita. Esistono già i fondamenti, meglio, il terreno per questa nuova scuola, ma essa è in attesa della beneficenza dei suoi sostenitori e di tutti coloro che apprezzano l'opera provvida svolta gratuitamente dalla *Casa di Carità Arti Mestieri* a favore dei lavoratori dell'industria, *per giungere a compimento ed ospitare in modo più degno e più adeguato i giovani lavoratori.*

LA CARITÀ

A FAVORE DEI GIOVANI LAVORATORI

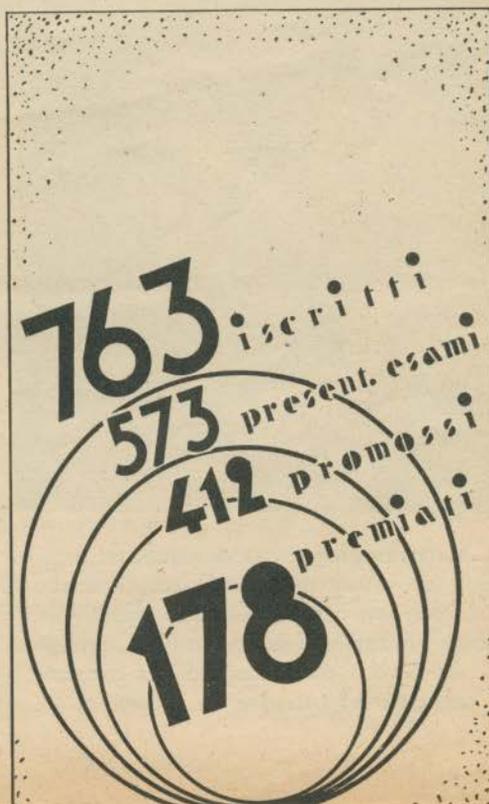
L'opera delle opere, il capolavoro delle opere divine è certamente la Redenzione del mondo operata da Gesù Cristo.

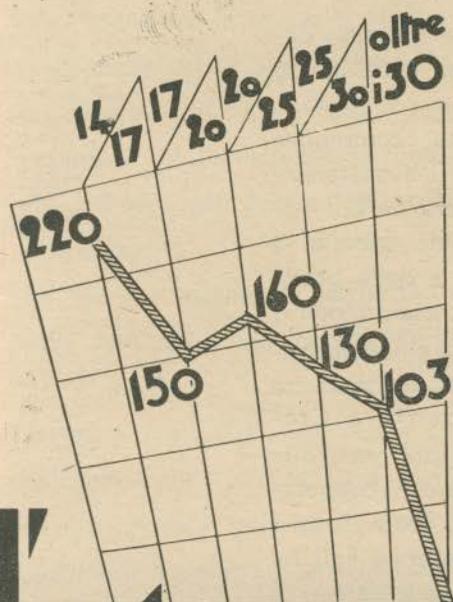
Ma chi l'ha ispirata, sostenuta, eseguita? È stata la CARITÀ, secondo l'autorevole affermazione di Gesù stesso: « Dio ha talmente amato il mondo, che gli ha dato il Figliuol suo Unigenito perchè si salvasse ».

« Dio — scrive S. Giovanni l'Evangelista — è carità », è amore, è bene infinito, e alla scuola di Lui, carità vuol dire **dare, donarsi, privarsi** di qualche cosa per venire in aiuto del bisognoso che si ama. Essa non consiste in sole parole o in manifestazioni puramente sentimentali, ma in opere reali, secondo l'espressione del medesimo S. Giovanni: « Figliuoli, non amiamo a parole o solo con la lingua, ma con le opere e nella verità ».

Se dunque il capolavoro delle opere divine ha avuto la sua radice nella carità di Dio, tutte le opere dei figli di Dio e seguaci di Gesù Cristo devono provenire dalla carità, ed essa deve sostenerle, moltiplicarle, incrementarle. Essi devono talmente amare la gloria e l'onore di Dio, da promuovere e sostenere con l'opera fattiva tutto ciò che contribuisce a far conoscere, amare e servire Iddio, e farlo regnare nelle anime specialmente dei giovani, che so-

STATISTICHE
DELLA SCUOLA
1940 - 1941





I letti dei nostri allievi

no le speranze della Chiesa e della Patria.

Ma tra le opere che si propongono di raggiungere un fine così sublime, vi è quella che ha per iscopo **la formazione cattolica dei giovani operai**, che dovranno un giorno formare le maestranze, presiedere a reparti speciali di lavoro, dirigere opere tecniche, industriali, commerciali, con alle proprie dipendenze schiere di lavoratori da organizzare cristianamente.

Quale importanza non assume perciò quest'opera dinanzi alla nostra coscienza di Cattolici e di Italiani! L'avvenire è ormai dei la-

voratori della tecnica, dell'industria, del commercio e perciò quale vantaggio e quale merito dinanzi a Dio e alla Patria l'aver contribuito a preparare cristianamente gli operai del domani, i padroni dell'avvenire!

Gesù Crocifisso l'ha fatto intravedere questo, al suo fedel Servo Fr. Leopoldo M. Musso, quando gli ispirò d'incoraggiare la fondazione della Casa di Carità Arti Mestieri, per la formazione cristiana e religiosa della gioventù operaia. Quest'opera, ispirata dalla carità del Crocifisso, è fondata sulla carità, e solo la carità può farla vivere e prosperare. Ed è per questo che si desidera che la pubblica beneficenza, procedente dalla carità, venga in aiuto di quest'opera, sia con la preghiera e col sacrificio, sia con l'obolo e con l'opera.

« Domandate e riceverete » dice Gesù nel Vangelo; « chiedete ed otterrete — ripete ora Gesù ai Catechisti della Casa di Carità — perchè ver-

so quest'opera che è mia, io muoverò i cuori degli uomini, eccitandoli con la carità dello stesso mio Cuore. »

L'amore perciò di Gesù Crocifisso, commuova tanti generosi benefattori e li porti a sostenere con l'offerta della loro carità l'opera da Lui voluta a beneficio dei figli del popolo operaio, a diffusione della Dottrina Cristiana e delle pratiche religiose fra tanti sventurati cresciuti nell'i-

gnoranza e nell'abbandono. La riconoscenza del Redentore Crocifisso sarà tangibile verso questi cooperatori dell'opera sua; e se in generale Egli ha

DAL VANGELO
DI SAN LUCA
(Capo VI, v. 38)

« Date e sarà dato anche a voi: vi sarà dato abbondantemente e secondo una misura giusta e pigiata, e scossa e colma sarà versata in seno a voi. »

detto nel Vangelo: « Date e vi sarà dato », a questi generosi oblatori che si rendono come il braccio destro della sua carità viene riserbata — non dubitate — una ricompensa maggiore, avendo essi dato direttamente a Lui stesso nella persona dei poveri figli del popolo.

« Chi accoglie un giovane come questo accoglie me stesso ».

« Qualunque cosa avrete fatto a uno di questi piccoli miei fratelli, l'avete fatta a me ».

« Io sarò la tua mercede grande oltremodo ».

Così sta scritto nel gran libro della Bibbia, e sillaba di Dio non si cancella.

« E mentre lo Stato, nel secolo decimonono, per soverchio esaltamento di libertà, considerava come suo scopo esclusivo il tutelare la libertà con il diritto, Leone XIII lo ammonì essere insieme suo dovere l'applicarsi alla provvidenza sociale, curando il benessere del popolo intero e di tutti i suoi membri, particolarmente dei deboli e diseredati, con larga politica sociale e con creazione di un diritto del lavoro. Alla sua voce rispose un'eco potente; ed è sincero debito di giustizia riconoscere i progressi, che la sollecitudine delle Autorità civili di molte Nazioni hanno procurato alla condizione dei lavoratori. Onde ben fu detto che la *Resum Novarum* divenne la Magna Charta dell'operosità sociale cristiana ».

PIO XII (50° annuale della Enciclica « Resum Novarum »).



ANTONIO RAVA
OFFICINA ELETTROMECCANICA
Via 15 - TORINO (1151) Telefono 22.226

6 novembre 1939-XVIII

Spett.
"CASA DI CARITA'"
Scuola Professionale Festiva e Serale

TORINO
Via Peletto, 6

Inizio dell'anno scolastico mentre ci teniamo
disposizioni per le occorrenze di eventuali riparazioni
di utensili elettrici di nostra produzione venivano
Levare gli ottimi risultati conseguiti dalla Scuola
tempo dell'istruzione professionale con la speranza
provazione e la riconoscenza degli Industriali Val
accitamento alla Direzione ed al corpo insegnante a
rare nella meritoria opera.
DISTINTI SALUTI.

OFFICINA ELETTROMECCANICA
ING. ANTONIO RAVA
[Signature]

Telefono 22.000
22.000 - 22.000 - 22.000
Torino - Via 15 - 1151
Cassa Integrale 11.515.515

Torino 23/10/1939 XVIII 88

R PEROSA

CON LE DIREZIONI
SCUOLA "CASA DI CARITA'"
Via Peletto, 6

TORINO

Abbiamo il piacere di comunicarVi che da circa sei
seguendo molto attentamente l'andamento della Scuola
"CASA DI CARITA'" e Vi confermiamo che tutti gli operai, na/ dipe
quali hanno frequentato, oppure frequentano i corsi di
Scuola, dimostrano nel lavoro ottima qualità morale e mi
con le cognizioni acquisite in questa Scuola, si distin
capacità, sugli altri compagni di lavoro.
Vi invitiamo quindi a voler continuare a dare agli
e la frequentano tutta quella assistenza che avete sino ad
e fornito.
DISTINTI SALUTI.

OFFICINE DI VILLAR PEROSA
Sottosegretario di TORINO
[Signature]

TORINO

Ci è grato esprimere il na/ compiacimento per i
ultati ottenuti, in seguito alla frequenza di questa Scuola, da
endenti di questo Stabilimento tutt'ora iscritti ai Vostri cor
si.

I progressi che abbiamo avuto agio di apprezzare
no l'evidente prova di un proficuo insegnamento e dell'efficien
della Vostra istituzione.

Siamo perciò lieti di darVi attestazione del reale
profitto conseguito dai Vostri allievi da noi osservati nel campo
razionale e dei vantaggi del loro migliore perfezionamento profes
ionale.

FIAT
SEZIONE FOLCAREY GIUSA
[Signature]

TORINO Via 8 Aprile 4 4 Jan. IX
Via Monte Basso 1
Cassa Integrale

FABRICA NAZIONALE VITRI ELETTRICI
CAPITALE 10.000.000
L. 400.000.000
RIEPIRE PIEMONTESE

Raccomandata

Alla Spett.
Casa di Carità Arti e
Sestieri
Via Peletto 6

TORINO

4 e Serale
6

TORINO 13 Nov

20/10/1939 S.T.C. ACQ.

tro a pregiata Vostra del 20 otto
in passato abbiamo avute occasione
eriamo che abbiamo sempre vivamen
ita da codesta Scuola Professionale
imi risultati malgrado i mezzi li

razione con istruzioni teorica e
meccanici fa si che molti di essi
nei nostri stabilimenti.
guriamo perciò, nell'interesse del
lori Enti concedano a codesta Bene
poggi sempre più efficace.
gradita l'occasione per porgervi
luti.

IATO

A preg/ Vostra 2 corr.
Le disposizioni impartiteci dal nostro Consiglio
istruzione ci obbligherebbero ad osservare la massima
e in tutte le nostre voci di spesa, ivi compresi quel
bilazioni ed assistenze varie, date le particolari con
contingenti.

Tuttavia, considerate le benemeranze acquisite da
sa nella preparazione tecnica e morale dei giovani
a vogliamo rispondere negativamente alla Vostra ri
eriamo Vi rinestiamo qui unito un assegno bancario
(cinquecento) che vorrete registrare come quota
di partecipazione della nostra Società per l'ac
vo terreno destinato allo svil
Vostra

intere
intere
tare
per
TORINO (1102)
COMO CHE N. 18. 20
19/10-1939-XVIII

ZIONI MECCANICHE
RASETTI
A. RASETTI
ORINO

On.le Direzione della
"CASA DI CARITA'"
Scuola professionale Festiva e serale
TORINO
Via Peletto, 6

leste, siamo lieti di poterVi confermare
ditati ottenuti dagli apprendisti che tra
Scuola professionali, e ci auguriamo che
o dell'industria meccanica la Scuola pos
a ampliare sempre più le sue attività di
ziale.
lito l'incontro per porgervi i n/ distinti

FELICE RASETTI
[Signature]

TORINO

Abbiamo il piacere di scrivervi per incoraggiar
Vi sempre più nel Va. interessamento a riguardo della gio
ventù studiosa-operaria.

Sappiate che noi guardiamo con compiacenza i na
giovani che frequentano le Va. classi, questo perchè ve
diamo aumentare le loro cognizioni tecniche, e quindi la
maggiore capacità di lavoro.

Ci auguriamo che tutti i na/ giovani debbano
frequentare la Va. Scuola.

Gradite il na. incoraggiamento e la na. parola
di plauso al corpo insegnante, unita ai nostri distinti
adulti fasciati.

FABBRICA ITALIANA MOTORI ELETTRICI
Via Maddalena 9 - TORINO

TORINO
Via Peletto 6

Abbiamo un buon numero di operai che hanno frequentato
regolari corsi presso la Scuola Professionale Festiva e Serale
della Casa di Carità e possiamo attestare sono ottimi elementi
sia dal lato lavorativo che da quello culturale e disciplinare.

OFFICINE DI VILLAR PEROSA
Sottosegretario di TORINO
El. Cape. Officina

MEDAGLIA

ORDINE



Zona di operazione, 1° Dicembre 1940-XIX.

Miei carissimi fratelli in Cristo N. S.,

E' una giornata di ghielli furiosa e non si può mettere la testa fuori della tenda: sono tutto infarinato di questa polvere argillosa e fulva, quasi impalpabile, come la cipria che vi penetra negli occhi, nei polmoni e pare possa raggiungere chissà per quali vie, il cervello: la miglior cura per costringerVi alla pazienza. Ho un po' male al capo e così amo intrattenermi con chi, lo so, di lontano mi sostiene con le preghiere.

Questa lettera è diretta a voi, cari Catechisti, ma potrei indirizzarla al diletto Fr. Teodoro, che farebbe lo stesso; perchè io vi considero tutti uniti e tesi verso lo stesso scopo, che è la passione di Cristo Crocifisso e risorto, e che ci addita a tutti la mèta che è al di là del Calvario; per giungervi bisogna accettare e conoscere le Stazioni X - XI - XII, che sono la prova del fuoco e in sintesi la perfezione cristiana. Vi ricordate che ne avevo parlato quel pomeriggio, dopo la Via Crucis, fra le fondazioni del tempio in collina, che dovrà un giorno essere la basilica al nostro adorato Gesù Crocifisso?

X: spogliarsi di tutto; di più lasciarsi denudare: amore del prossimo. - XI: dopo la rinuncia, l'obbedienza totale e definitiva: inchiodati alla Croce di Cristo. - XII: e solo così si può morire con Lui, per risorgere poi anche con Lui. Amen.

Ma non tutti comprendono, nè possono comprendere la bellezza della rinuncia e la gloria della Croce. Ragione di più per umiliarci ed essere perennemente grati a Chi ci ha dato di gustare a quel calore divino, che è la gioia di pochi, anche se è offerto a tutti.

Pregate per me, voi che lo potete fare con più raccoglimento e con più fervore anche se il Signore riserva a me la grande benedizione di poterlo ricevere tutti i giorni, in questa linea

UMBERTO VIETTI

albo d'onore dei nostri allievi

avanzatissima; ma sono quasi sempre solo o accompagnato da pochi soldati, quasi mai un ufficiale; eppure è lì che è la forza, è lì che è la vita; tutto il resto è relativo!

Nei momenti del massimo pericolo i propositi sono sinceri e le promesse tante e ferventi; ma poi... passata la tempesta, la memoria è precaria come quella del marinaio.

Ci vuole la tempra dell'apostolo ed il cuore del missionario; ogni anima che ci sfugge, può essere un'anima perduta; ma la misericordia di Dio è infinita!

Ho raccolto un bell'omaggio da porre ai piedi del Crocifisso; e credo che così il Signore abbia voluto ricompensarmi dell'incomprensione e del dileggio di taluni; speravo di essere validamente sostenuto da....., ma l'ho trovato da prima un po' indifferente e poi persino ostile: i Fratelli delle Scuole Cristiane sono così ricchi!... Non riesco a comprende-



PERITI INDUSTRIALI

Battistello Pellegrino
Bobbio Silvio
Mina Giuseppe
Novelli Luigi
Richermo Luigi
Rigato Ermenegildo
Santa Giovanni
Tarella Domenico

TECNICI MECCANICI

Bitossi Ovidio
Garavoglia Giuseppe

TECNICO ELETTROMECCANICO

Bonatti Carlo

OPERAI QUALIFICATI

Bertolotto Roberto
Bontempo Francesco
Lazzarin Sergio
Reviglio Severino



re come ci possa essere chi semina la zizzania nel campo del Signore; anche a prescindere che i Fratelli delle SS. CC. non sono l'Unione di Gesù Crocifisso; e la Casa di Carità Arti Mestieri non debba essere solo un aggravio per i dilettissimi Fratelli. Mi par di riavere qui dinanzi a me il sereno sorriso di Fra Leopoldo e l'ammonimento suo fraterno e saggio, che pure lui ebbe a soffrire dell'incomprensione di quelli che più l'avrebbero dovuto apprezzare ed imitare! Ma è sempre stato così per tutti i figli di Dio, ad ogni modo il Signore sparse la sua benevola rugiada su quest'aridità; più di venti miei colleghi risposero all'appello e hanno dato con il cuore e contenti di avere contribuito all'opera del Signore. E così che ho amici che sono già alla seconda e persino alla terza offerta (Comm. Pallotta, Ispettore del P.N.F.); l'invio, che supera già le 1000 lire, partirà per aereo, insieme con questa mia. Un abbraccio fraterno a tutti voi in Cristo Nostro Signore.

Vostro aff.mo UMBERTO VISETTI.

EROICI OFFERENTI: Ten. Comm. Pallotta L. 100; Ten. Gallo 150; Ten. Cippico 100; Cap. Mataloni 50; Ten. Marzano 32; Ten. Toesca 50; Ten. Maironi 20; Ten. Natino 10; Ten. Trotta 50; Ten. Margaglia 25; Ten. Pazzi 25; Ten. Marcuzzi 30; Ten. Lazzari 80; Ten. Cerasi 41; Ten. Pipitone 50; S. Ten. Cetua 50; Ten. Venengon 25; Ten. Farandu 20; Ten. Nanni 50; Ten. C. Doppioni 50; Serg. Magg. Cremonesi 50; Cap. Magg. Rizzo 10; Sold. Sica 10; N.N. 122 - Tot. 1200.

album d'onore

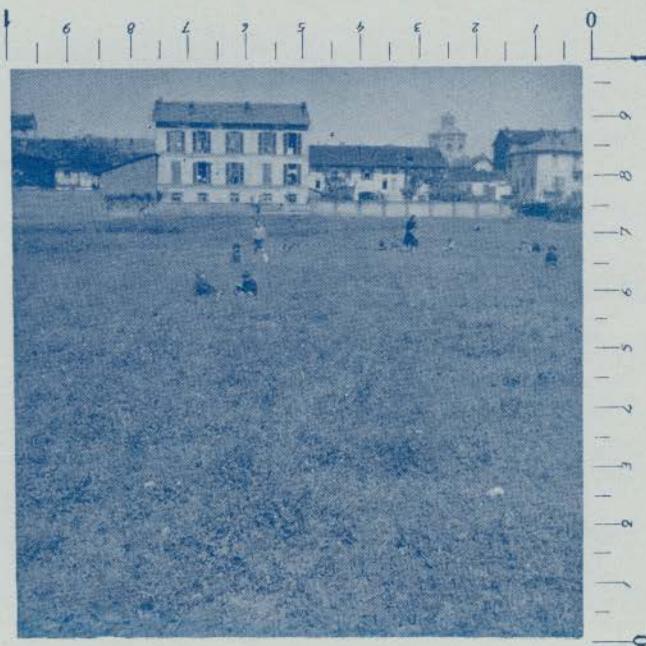
DELL'INDUSTRIA TORINESE



Bona Lorenzo Valerio - Carignano (a mani Medaglia d'Oro
Cap. Umberto Visetti) Lire 3000; Cravario Cesare, L. 3000;
F. I. A. T., Direzione Generale, 2000; Officine Villar Perosa
1600; Elli Zerboni e C. 1200; Soc. An. Lancia 1000; Aero-
nautica d'Italia 1000; Industria Nazionale Cavi Elettrici 1000;
Comp. Ital. Westinghouse 600; F.A.T.A. Torino 500; Soc.
Off. Savigliano 500; Cottonificio Valle di Susa 467; Fimet
300; Soc. An. Simbi 300; Soc. An. Nebiolo 300; Comp. Ital.
Tubi Metallici Fless. 200; Carr. Viberti 200; Fornaci Riunite
Tortona 100; Soc. Mazzonis 100; Fast Rivoli 100; C.E.A.T.
100; Pastore Benedetto 100; Emanuel F.lli 100; Microtechi-
ca 100; F.I.L.P. Cascina Vica 100; Soc. An. Ettore Sobrero
100; Soc. An. Ing. Audoli e Bertola 100; Soc. An. Michelin
Caselle 100; S. A. Autocostr. Diatto 100; Lanif. Basilio Bona,
100; Cabiati Mario 50; S.A.M.M.A. Torino 50; Ing. Olivetti
50; Stabilim. Metall. Barbero 50; F.lli Chiappo 50; Carello
Fausto 50; Capucchio Giuseppe 50; Limone, Moncalieri 50;
C. I. B. S. 50; Pistoni Borgo 50; Faga e Castellazzo 30; Pa-
strone Giuseppe 25; Soc. G. Olma 25; Rossetti e Bosco 25;
F. I. M. A. 25; A. Nobili e C. 10; F. O. R. T. 10.



un metro²



di terreno e'

ben poca cosa a dir il vero, ma può esser grande cosa per un'istituzione benefica. La

CASA DI CARITÀ ARTI MESTIERI

ne dispone di 10.400 e si erigerà su di essi la sua nuova Sede bella, grandiosa e capace di molto bene. Ma... il guaio c'è, ma non tutti lo sanno. Chi pagherà l'ingente debito contratto?

I RICCHI? GLI INDUSTRIALI? GLI OPERAI?

Tutti. Sì, tutti concorreranno generosamente nella misura del possibile. Questa è la fiducia dei Catechisti Dirigenti della Casa di Carità

Gli operai e tutti quelli a cui la Divina Provvidenza non fu larga di molte ricchezze, non potendo far di più, daranno il **dieci** lire, il **cinque** lire e anche solo **la lira** settimanale, mensile o annuale per contribuire a pagare il terreno e per raggiungere in più riprese le attese **Lire 50** valore del terreno al mq.

Questa è la fiducia che anima quelli che si assunsero il grave peso di una nuova Sede

per la "CASA DI CARITÀ ARTI MESTIERI".

l'esperienza del passato è sprone e garanzia per l'avvenire

*Il nuovo terreno
per la*



CASA DI CARITÀ ARTI MESTIERI

VALETTI PIETRO
Via Beinasco 18 bis -TO-122

Teol. Pietro Caramello

arberoglio

Tip. G. Montrucchio - Via S. Secondo 27bis - Torino

« L'AMORE A GESÙ CROCISSO »

Direzione: Via Feletto, 6 - Torino (115)

Spedizione in abbonamento postale